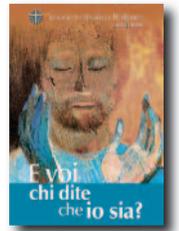




Per la Chiesa
e per le Città.

Insieme!



ADESIONE 2009

Per la Chiesa e per le Città. Insieme!

Cari lettori, questa è una "testata" speciale con un obiettivo speciale. Parliamo di adesione, a tutto tondo. Adesione come scelta personale, certo, ma anche come scelta comunitaria, come scelta di persone che decidono di vivere la loro fede non da soli, ma *insieme*. Siamo un'associazione. E le parole non sono mai casuali: associazione vuol dire che un filo ci collega l'uno all'altro, che i movimenti di ciascuno influiscono sul movimento dell'insieme, e viceversa. Questo essere insieme è tutt'altro che un vincolo. Anzi: insieme ci accompagniamo nella fede, insieme ci educiamo alla responsabilità, insieme partecipiamo, progettiamo, decidiamo. Da soli possiamo fare splendidi sogni, ma che rischiano di diventare utopia se non proviamo a realizzarli in compagnia. Abbiamo un sogno sulla Chiesa. La sogniamo bella, accogliente, capace di educare alla vita, profetica. Insieme possiamo dare un contributo grande. Abbiamo un sogno sulle nostre Città. Le sogniamo a misura d'uomo, vissute liberamente, ben governate. Insieme, come associazione, possiamo colorarle. Cosa c'entra tutto questo con l'adesione all'Azione Cattolica? Crediamo, in un tempo che sembra premiare solo chi si realizza come "individuo", che sia necessario mostrare il volto bello di chi si unisce e prova a realizzare il bene di tutti. La presenza dell'Ac in Italia e nelle città del nostro splendido Paese non è fine a se stessa: ci siamo perché crediamo all'idea che il nostro impegno formativo e missionario possa gettare semi di bene nei luoghi che viviamo. Credendo in questo, crediamo anche che insieme ci dobbiamo sostenere, insieme ci dobbiamo dare gli strumenti, pure economici, per *esserci* in questo tempo che il Signore ci ha donato. Ed ecco il senso di questo "numero unico" dell'originale testata che state leggendo: ritrovare il senso comunitario di una scelta personale. ■

Per la Chiesa, che per noi è casa e che vogliamo sia casa per tante, tantissime persone. Per le Città, cui siamo chiamati a dare un contributo nuovo, vivo, vero, sentito. Per l'Azione Cattolica il servizio alla Chiesa e il servizio per il bene comune non sono due isolotti divisi dal mare. Piuttosto, sono *insieme*, in un unico disegno: perché unica è la testimonianza che siamo chiamati a dare, da cristiani, con la nostra stessa vita. Al termine di un anno in cui abbiamo celebrato i nostri primi 140 anni di vita, in cui abbiamo rinnovato le responsabilità con un ricco ed appassionato percorso democratico, ci ritroviamo per un nuovo inizio, per ridire più forte, insieme, il nostro "sì". La cura dell'adesione, l'abbiamo detto tante volte, è un contenuto formativo che non va mai trascurato, né tantomeno dato per scontato. Non una mera formalità, né semplice orgoglio. Con l'adesione diciamo con estrema chiarezza: "Ho fiducia nel lavoro che l'Ac svolge per questi tempi e per questi luoghi, e contribuisco direttamente a rafforzarne l'opera". Anche il documento finale dell'Assemblea nazionale, e gli orientamenti programmatici 2008-2011, considerano la "tessera" espressione viva di quella fitta trama di relazioni che caratterizza la vita associativa. Ma forse questo non basta per rispondere alla domanda "perché aderire?". Bisogna scendere nel concreto. Guardare, ad esempio, all'impegno profondo di tanti uomini e donne, adulti, giovani e ragazzi che colorano le comunità parrocchiali, si impegnano seriamente per una formazione solida, in grado di suscitare l'incontro con il Signore e di preparare alla vita, guardano

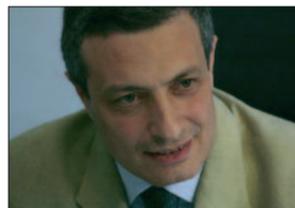
con passione, a volte con apprensione, ma sempre attivamente, al cammino delle loro città. È questa concretezza che ci spinge a rinnovare l'adesione. La concretezza del-

l'esserci, da laici, per la Chiesa e per le Città. Questo impegno quotidiano, costante, per camminare sulle proprie gambe, ha bisogno dell'aiuto di tutti! ■



Per la Chiesa
e per le Città.
Insieme!

Il presidente: conosciamo l'intera realtà dell'associazione, dire "sì" sarà più facile



Vi presento l'Ac

Insieme! intervista il presidente Franco Miano, presidente nazionale, per scoprire i luoghi in cui l'Ac è presente.

Presidente, un'intervista anomala: noi diremo un luogo, lei dirà cosa le suggerisce il cuore... iniziamo:

PARROCCHIA

Beh, dico parrocchia e penso al sabato con la nostra Acr, penso al presidente sempre presente affianco al parroco, penso ai nostri giovani che la rendono casa, penso agli adulti che l'hanno costruita con la loro opera costante... Dico parrocchia e penso al lavoro quotidiano di chi ama la Chiesa. Dico parrocchia e penso alle nostre città, che chiedono ormai l'impegno dei cristiani per la realizzazione del bene comune.

DIOCESI

Mi viene in mente la rete, il lavoro instancabile di persone democraticamente elette che cercano di supportare chi è in difficoltà, far conoscere l'associazione, proporre esperienze significative di formazione. Penso ai nostri pastori, che tanto hanno bisogno di noi, della nostra presenza di laici innamorati...

REGIONE

Penso ai nostri territori, spesso feriti e consumati, ma comunque ricchi di risorse e bellezza. Penso ai soci di Ac che hanno accettato un compito oscuro ma prezioso: tenere insieme le diocesi, farle parlare tra di loro, farle sentire parte di un unico progetto a servizio di un'area geografica

ben precisa, aiutarle a vivere con maggiore intensità il nostro essere associazione "nazionale".

CENTRO NAZIONALE

Un via vai di persone da ogni parte d'Italia. Un luogo di lavoro, anche duro, che guarda sempre alle diocesi, alle loro necessità, e che supporta l'impegno della Presidenza e del Consiglio nazionale. Un luogo anche di studio, di ricerca, di approfondimento, di piacevoli scoperte, anche storiche... Penso che ogni socio dovrebbe conoscerlo!

INFINE, MONDO

La frontiera più entusiasmante. Come Ac nazionale partecipiamo al progetto del Forum Internazionale di Azione Cattolica (Fiac) di portare

l'idea di un laicato associato e qualificato nei paesi del globo, con il particolare sostegno del Papa e di tutta la Chiesa.

PER CONCLUDERE, PRESIDENTE?

Il senso di appartenenza a questa associazione matura progressivamente, imparando a conoscere e condividere le grandi mete che ci diamo, imparando a sentirci parte di una famiglia che man mano si allarga: dalla parrocchia alla diocesi, dalla diocesi alla regione, sino al livello nazionale e internazionale, come abbiamo sperimentato il 4 maggio a Roma. E noi tutti abbiamo visto negli occhi dei tanti ragazzi, giovani e adulti presenti, la meraviglia con cui si scoprivano, pur non conoscendosi, compagni di viaggio. ■

L'ADESIONE FORMATO PIPPO

Ieri sera, alle 21.12, dopo un fitto colloquio a casa, Pippo ha aderito. L'esito era atteso da giorni, da quando il suo educatore, Mario, gli aveva fatto la proposta. Il ragazzo ha indetto una conferenza stampa in cui ha spiegato i motivi del suo "sì": «Sinora ho fatto un'esperienza associativa bella, nella quale mi sono sentito sempre protagonista».

Del resto, il segreto è tutto qui: perché i ragazzi diventino "soci" occorre innanzitutto che tocchino con mano cosa sia l'Ac in parrocchia e in diocesi, che colgano non solo l'aspetto importante dell'appartenenza al proprio gruppo, ma anche quello più ampio e unitario, composto dai giovani e dagli adulti che si incontrano la domenica, dagli educatori che camminano con loro, dai tanti ragazzi che vivono la stessa esperienza nelle altre parrocchie della diocesi e oltre.

Pippo, trattenendosi con la stampa, ha spiegato che essere di Ac per lui non vuol dire essere diverso dagli altri ragazzi della sua età. È invece un modo per mettersi al servizio di tutti, per impegnarsi, per dire pubblicamente:

«Sì, mi piace quello che l'Ac propone per la Chiesa e per la Città e voglio contribuire anch'io insieme agli altri».

E i ragazzi possono dare tanto alle nostre comunità, con la loro amicizia, il loro entusiasmo, la loro energia: l'essere di Azione Cattolica è per loro un'opportunità per crescere insieme, per imparare a mettersi in gioco e a

partecipare alla vita della parrocchia, ad aprirsi all'ambiente che li circonda, in costante ricerca del Volto di Gesù.

Importante nella scelta di Pippo il ruolo dei genitori. Si sono confrontati, e anche Mario, l'educatore, insieme al presidente, ha fatto quattro chiacchiere con loro per spiegare cosa significa aderire all'Ac. Anzi, ne hanno approfittato: hanno invitato l'intera famiglia a partecipare alle attività!

In particolare, Irene, 4 anni, la piccola di casa, quando ha sentito parlare di tessera, ha iniziato a reclamarla. Ora i genitori sanno che esiste - incredibile - un gruppo anche per lei! ■



Per una Chiesa
e per una Città... giovane

I giovani lo sanno: la Chiesa e la Città hanno un grande bisogno di loro. Un convegno svoltosi ieri sera nel salone della parrocchia centrale ha affermato con chiarezza quanto da tempo esperti e studiosi vanno dicendo: le nuove generazioni possono davvero colorare il mondo. E in realtà, non servirebbero tavole rotonde e seminari vari per dimostrarlo: che giovanissimi e giovani siano, spesso, il cuore dell'associazione e della comunità è sotto gli occhi di tutti.

Ma il convegno è servito anche a mettere in chiaro altri punti fondamentali: tanto bisogna ancora fare per ascoltare i giovani, anche quelli "fuori" dalla parrocchia. Per questo motivo, quest'anno l'adesione all'Ac che i gruppi giovani e giovanissimi celebreranno l'8 dicembre avrà un sapore particolare: i ragazzi, dopo la "festa del tesseramento", vivranno una giornata di servizio e di impegno per la città, invitando i loro coetanei a partecipare. Un modo bello per dire: "Ecco chi siamo, ecco cosa possiamo fare per gli altri".

L'adesione, per i giovani, è infatti il riconoscimento di quanto stiano ricevendo dall'Ac nel loro cammino formativo e di quanto possano essi stessi dare alla comunità. Di tessere ne hanno già tante, spiegano, dal videoneggio all'associazione sportiva. Ma aderire all'Ac significa soprattutto aderire ad un progetto ed esplicitare quell'impegno a vivere il Vangelo per la Chiesa e la Città che stanno sperimentando, entrando a far parte di una famiglia che in quell'impegno li sostiene.

Quest'anno i gruppi giovani e giovanissimi hanno inoltre deciso di avere un'attenzione particolare ad alcuni loro amici: ai ragazzi che hanno finito la III media e che dunque dovrebbero fare il grande salto tra i più grandi; e ai ragazzi che si avviano alla maturità, alla scelta del lavoro e dell'università. Educatori e componenti del gruppo si stanno attrezzando per andarli a pescare fino a casa e per rendere il gruppo accogliente, perché la loro età di "passaggio" non diventi un tempo di chiusura alla bellezza che l'Ac può ancora donare loro!

Dall'idea di Francesca e Giuseppe, poi, è nata un'altra idea. Loro sono fidanzati da diversi anni, hanno concluso lo studio e si avviano al lavoro. Vorrebbero coinvolgere altre persone della loro età e nella stessa condizione di vita, quelli che si dicono "giovani-adulti". Il presidente ha già dato il suo *placet*. ■



Donne e uomini responsabili, a servizio della comunità

C'è ancora bisogno di parlare di adesione agli adulti? Se l'è chiesto ieri la responsabile del gruppo, Maria, al termine dell'incontro

settimanale. «L'Ac - ha detto Maria al gruppo - rinnova ogni anno la proposta di adesione agli adulti. È la proposta di continuare nel cammino formativo, che

non cessa mai di essere attuale e fondamentale per la vita spirituale e di relazione di ciascuno. È un invito a confermare la propria scelta di cristiano impegnato nella Chiesa e nella Città, che si spende per la comunità. Ed è anche la chiamata a vi-

vere la fede donandosi agli altri e facendolo insieme, mettendo in rete le diverse esperienze di vita alla ricerca del bene comune».

La risposta del gruppo è stata positiva. La scelta di aderire, spiegano, è congiunta alla scelta di partecipare attivamente alla vita della parrocchia, della diocesi e del territorio, condividendo i propri talenti per moltiplicarli, per camminare insieme nelle strade delle nostre città. In particolare, gli adulti vogliono dire "sì" anche a un nuovo impegno educativo per i ragazzi, i giovani, le giovani coppie, le famiglie. Aderire all'Ac è infatti dare testimonianza di una fede adulta, della voglia di puntare sulle relazioni autentiche, di dare forma all'impegno laicale. ■



Caro parroco, ti scrivo...

Carissimo don, come va? Tutto bene? Ti scriviamo poche righe, ma sentite. Noi amiamo la Chiesa. Il nostro servizio inizia dalla parrocchia, perché la nostra proposta è popolare, si rivolge a tutti. Lo so, è un obiettivo ambizioso, difficile, a volte non riusciamo a fare ciò che ci proponiamo. Però ci vogliamo provare, da laici consapevoli del dono del Battesimo. E vogliamo che tu ci aiuti a crescere, nella fede e nella capacità di parlare alle persone. Perché non ci incontriamo? La nostra proposta formativa ha mete alte e, soprattutto, si propone di fornire alle persone, qualsiasi età esse abbiano, un cammino ordinario. Come iniziare? Dai un segno alla diocesi: ti aiuteremo a fare i primi passi. Caro don, il nostro desiderio di incontrarti è ancora più forte perché quest'anno abbiamo celebrato il nostro 140mo compleanno, e nella festa del 4 maggio il Papa ci ha affidato il mandato della "santità". I nostri Vescovi, inoltre, ci incoraggiano a percorrere tutta intera la frontiera educativa. Vogliamo rispondere a queste chiamate, con il tuo aiuto.

L'Ac casa di tutti

Ci piace pensare ad un'Ac che sappia parlare al cuore di ciascuno, che sappia accogliere tutti. Ci piace non limitare la nostra esperienza ai soli soci, ma coinvolgere le persone che sono affianco a noi ogni giorno, in famiglia, a scuola, a lavoro, nel tempo libero, che magari già gravitano attorno ai gruppi in parrocchia e che si dimostrano particolarmente sensibili ad una proposta seria di formazione e impegno. Ci piace pensare ad un'associazione che sappia attivarsi, essere creativa, per raggiungere tanti che non sono indifferenti al messaggio di Cristo, ma che al contrario aspettano solo una chiamata personale e diretta. In tanti, poi, rispondono sempre con entusiasmo quando la nostra proposta si apre all'esterno, in particolare al mondo civile, quando cioè ci poniamo con decisione nelle città per la costruzione del bene comune.

Non dobbiamo avere paura, però, di fare anche a loro la proposta di aderire all'associazione: se crediamo nella bellezza dell'appartenere all'Azione Cattolica non possiamo non volere che essa sia sempre più numerosa, nel rispetto della sua natura popolare, che essa possa arricchirsi della partecipazione di chi cammina con noi.

Per questo abbiamo a cuore il desiderio a raccontare l'Ac anche a chi non la conosce, narrandone la storia, presen-

tandone i tanti testimoni di santità, facendone vedere l'impegno nella Chiesa e nel mondo. Ci teniamo anche a rendere sempre più autentica l'esperienza di quanti conoscono e apprezzano l'Ac, ma ne sono sempre stati ai margini: occorre interrogarsi sul perché di questa scelta, e chiedersi se forse non sia legata alla mancanza di una nostra esplicita proposta.

Gli strumenti per promuovere l'adesione tra i "simpatizzanti" sono tanti, dalla stampa associativa alle iniziative formative, dal sito ai materiali di comunicazione... **insieme si può!** ■



PREVISIONI METEO PER L'8 DICEMBRE



Anomala giornata di dicembre.

Sole in tutta la penisola.

Sole al Sud. Sole al Nord. Sole al Centro.

SOLE OVUNQUE!

Un movimento psichedelico di agenti atmosferici

- pare determinato da un fenomeno chiamato

Festa dell'Adesione all'Azione Cattolica Italiana -

ha regalato al Paese una piacevole giornata di bel tempo, di gioia, di sorrisi.

L'ondata di "sì" elevatasi da tutte le regioni, nel giorno in cui l'Italia festeggia

l'annuncio dell'arcangelo Gabriele a Maria,

potrebbe avere piacevoli ripercussioni sull'umore anche nei prossimi giorni, settimane, mesi...

La nostra strategia: fare sul serio!

Promuovere l'Ac: se ne parla spesso nei nostri incontri. Ma cosa vuol dire? Certamente, non è mai un semplice bombardamento di volantini e video promozionale, che pure servono. In realtà, per l'Azione Cattolica promuoversi vuol dire innanzitutto fare bene quel che è chiamata a fare: proporre cammini formativi continui e di spessore, creare una rete di legami fraterni nel gruppo e tra le diverse generazioni, spendersi generosamente e con creatività per la comunità parrocchiale e per la Chiesa locale, attivarsi da laici per il bene comune nei luoghi in cui concretamente ci troviamo a vivere. Per tale motivo questo numero speciale di **Insieme!** si chiude con la rassegna della nostra **proposta formativa 2008-2009** e con gli strumenti base per "essere associazione": lo **Statuto**, il **Progetto formativo**, gli **Itinerari formativi**. Da ritagliare e mostrare ai parroci.

Buona adesione a tutti! ■



www.azionecattolica.it

Guarda i video e scarica i materiali dalla pagina web dedicata alle adesioni

PROPOSTA FORMATIVA
2008-2009

Settore GIOVANI e ADULTI

E voi chi dite che io sia?
Testo per la formazione personale di Giovani e Adulti
euro 7,00

Settore ADULTI

Dimmi il tuo nome
Scoprire nei volti il volto
euro 7,00

Settore GIOVANI

Stavolta mi butto!
Guida Educatori Giovanissimi
euro 13,50

Fatti vivo!
Testo per la formazione personale dei Giovanissimi (15-18 anni)
euro 4,00

Lasci o raddoppi?
Guida Educatori Giovani
euro 11,00

...mi basti Tu!
Guida per l'Educatore
euro 14,50

orario continuato
In vendita anche separatamente a euro 8,00

per gli Educatori dei PICCOLISSIMI 4-5 anni

...mi basti Tu!
euro 5,50

cammini formativi

Settore ADULTI

Sentieri di speranza
Linee guida per gli itinerari formativi
euro 6,50

Perché sia formato Cristo in voi
Progetto formativo
euro 5,00

Statuto con Regolamento di attuazione
euro 5,00

Per l'acquisto rivolgiti al tuo Centro diocesano o nelle librerie della tua città

Editrice AVE
tel. 06.661321 - numero verde 800.869.126
commerciale@editriceave.it - www.editriceave.it

ADESIONE 2009

